LA STELLA

Mensile di informazione religiosa e di cultura
delle Parrocchie di Tavazzano e Villavesco

NOVEMBRE 2026

Propongo l'intervista rilasciata da don Massimo Angelelli, Direttore dell'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute, riportata sulla Rivista FATEBENEFRATELLI - ANNO LXXXX N°2 - 2026. Un breve ma profondo e interessante contributo su aspetti delicati che l'umanità vive ma che spesso sono poco riflessi, approfonditi al fine di generare una cultura autentica della cura e non dello scarto. Ringrazio sentitamente don Massimo che mi ha dato il nulla osta per la pubblicazione di questa sua intervista.

La cura come cantiere di pace.
IL VOLTO UMANO DELLA SANITÀ



Riforme strutturali dei servizi, crisi di vocazioni nelle professioni sanitarie e dibattiti etici sempre più complessi e accesi segnano l'attualità a cui si rivolge anche la pastorale della salute, chiamata a interpretare i mutamenti di una società fragile. Una voce nel confronto delle opinioni viene da don Massimo Angelelli, da otto anni alla guida dell'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute della Confederazione episcopale italiana (Cei), che in questa intervista traccia un bilancio e un giudizio approfondito sulla realtà sanitaria italiana. Dalla necessità di un "ripensamento drastico" del Servizio sanitario nazionale alla valorizzazione della figura dell'infermiere, fino alle sfide poste dall'intelligenza artificiale

e dal fine vita, il direttore dell'Ufficio della Cei tocca i tasti del percorso di cura. Non si parla solo di medicina, ma di una "ecologia relazionale", in cui l'idea che la salute sia un lusso per pochi è allontanata per far posto ai mattoni su cui costruire la pace sociale. Nell'intervista, don Massimo Angelelli invita a scoperchiare i tetti, delle nostre indifferenze, per rimettere al centro l'unica risorsa davvero insostituibile: l'umanità del rapporto tra chi soffre e chi accompagna.

Direttore, sono ormai otto anni che lei è alla guida dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute. Guardando indietro, come è cambiata questa realtà in quasi due lustri?
In questi anni è cambiato il mondo, e di riflesso sono cambiati l'Ufficio e la pastorale stessa. La sequenza è obbligata: la pastorale della salute è una realtà fortemente integrata nella società perché si occupa di persone malate. Se cambiano le condizioni del malato, noi dobbiamo rimodulare la nostra presenza. Non esiste pastorale della salute se non a fianco di chi soffre. Dopo il Covid sono mutati i modelli di sanità e l'organizzazione strutturale, di conseguenza, abbiamo dovuto riposizionarci. Oggi è una pastorale condizionata dai mutamenti sociali in modo molto più diretto rispetto ad altre attività della Chiesa.

Solo chi sperimenta la malattia capisce che l'INFERMIERE è colui che TI STA ACCANTO in ogni istante, con un RUOLO distinto e DETERMINANTE

Parlando di pilastri della sanità, oggi si fa un gran parlare degli infermieri, spesso definiti insostituibili ma poi, nei fatti, poco valorizzati. Lei ha anche collaborato alla stesura del loro Codice Deontologico, qual è la sua visione riguardo al futuro di questa professione?
Esiste uno scollamento profondo tra la realtà dell'infermieristica e la percezione pubblica. Siamo passati da un modello di assistenza basato sui bisogni primari a professionisti con lauree specialistiche e dottorati. Oggi in Italia ci sono circa 40 professori ordinari di infermieristica. Parliamo di una dimensione della cura scientifica e strutturale. Senza di loro non è pensabile gestire un ospedale. Il problema della carenza di vocazioni è anche culturale: negli ultimi 30 anni la professione ha fatto passi da gigante, ma nell'immaginario collettivo persiste l'idea dell'infermiere come figura non adeguatamente qualificata. Solo chi sperimenta la malattia capisce che l'infermiere è colui che ti sta accanto in ogni istante, con un ruolo distinto e determinante rispetto a quello del medico.

Restando in tema di riforme, il nostro Servizio sanitario nazionale (Ssn) sembra affaticato. Lei auspica piccoli correttivi o qualcosa di più risolutivo?

Propendo per una soluzione drastica: serve un ripensamento completo. L'impianto attuale risale al 1978 e, per quanto manutenuto, ha segnato il passo. Dobbiamo riportare al centro le cure di prossimità attraverso il medico di medicina generale. Il medico di famiglia è sul territorio, segue le persone e le famiglie. È lui il fulcro della prevenzione e della presa in carico precoce. Lo specialista in ospedale deve venire successivamente.

Molti critici sostengono che la sanità stia diventando un lusso per ricchi, lasciando i poveri indietro. Condivide questo timore?
No, non sono d'accordo con questa visione spesso forzata dai media. Il nostro Servizio sanitario nazionale è ancora un sistema ad accesso universalistico. Noi curiamo tutti: non chiedia-

LA SALUTE è la base su cui innestare ogni POLITICA. Se una persona non può curarsi o nutrirsi, vive in uno stato di malessere che genera tensione, accusa e persino violenza. LA CURA DELLE PERSONE È IL PRIMO MATTONE DELLA PACE



mo la polizza assicurativa o la carta di credito al pronto soccorso. I turisti stranieri restano sbalorditi quando scoprono che non devono pagare nulla per le cure d'urgenza. Piuttosto che parlare solo di tagli, dovremmo guardare agli sprechi: si stimano circa 30 miliardi di euro sperperati su un fondo di 140. È lì che dobbiamo intervenire per recuperare le risorse necessarie ad assumere personale e pagare meglio i professionisti.

La posizione secondo cui "la salute non è un lusso ma è condizione di pace" è stata ribadita durante l'evento "Oggi chi è mio prossimo?", promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Perché la salute dovrebbe essere legata alla pace?

La salute è la base su cui innestare ogni politica. Se una persona non può curarsi o nutrirsi, vive in uno stato di malessere che genera tensione, accusa e persino violenza. La cura delle persone è il primo mattone della pace. Purtroppo, i dati mostrano che le disuguaglianze in salute stanno crescendo in tutta Europa, Italia compresa. Questo è un segnale preoccupante che genera instabilità sociale.

È appena terminato il XXVII Convegno nazionale della pastorale che si è tenuto a Falerna (Catanzaro) dal 18 al 21 maggio, dal titolo "Scoperchiarono il tetto", un'espressione tratta dal Vangelo di Marco (Mc 2,1-12), che descrive l'azione audace di alcune persone per calare un paralitico davanti a Gesù. Questa volta avete voluto indagare la dimensione comunitaria della pastorale, guardando bene cosa è emerso?

Vogliamo indagare la dimensione comunitaria della cura. Come la sanità sta diventando territoriale, pensiamo ad esempio alle Case di comunità, così deve fare la pastorale. Il titolo richiama la parabola del paralitico calato dal tetto: per curare qualcuno serve che un'intera comunità si mobiliti. Oggi la vera emergenza è la solitudine, che colpisce bambini, giovani e anziani. Non è un problema di quante persone abbiamo intorno, ma della qualità delle relazioni che instauriamo. Stiamo progettando campi scuola sulla cura per i ragazzi e formiamo i cappellani affinché diventino esperti di relazioni, perché una rete relazionale solida è il primo fattore di protezione contro le malattie e le dipendenze.

Oggi la VERA EMERGENZA è la SOLITUDINE, che colpisce BAMBINI, GIOVANI E ANZIANI. Non è un problema di quante persone abbiamo intorno, ma della QUALITÀ DELLE RELAZIONI che instauriamo

Affrontiamo i temi etici. I dati sull'aborto, in particolare la annuale relazione del Ministero della



Salute presentata a marzo scorso, mostrano un lieve aumento delle interruzioni di gravidanza, ma lei ha sottolineato un aspetto spesso ignorato.
Il dato preoccupante è ciò che la relazione ministeriale non rileva: l'uso massiccio e non monitorato della farmacologia anticoncezionale d'emergenza. Siamo di fronte a una chiusura verso la vita figlia di un approccio individualistico esasperato. È una visione senza futuro, centrata solo sui bisogni immediati del singolo.

Sul fine vita, le commissioni Giustizia e Affari Sociali del Senato vogliono riprendere la discussione di un disegno di legge, partendo dal testo firmato da Zanettin e Zullo. La maggioranza si dice aperta a voler dialogare con l'opposizione. È giunto il momento secondo lei che si arrivi a un testo su questo argomento?
Non è mai il momento buono per decidere di interrompere una vita. Il punto non è se fare una legge, ma quale legge fare. Bisogna contemperare due libertà: quella della persona di decidere del proprio destino e quella del sistema sanitario di continuare a curare. La medicina non nasce per dare la morte, ma per cercare il benessere e superare la fragilità. Portare la morte è un'altra cosa, ed è difficile piegare il sistema a una logica che non gli appartiene.

Infine, tutti parlano di Intelligenza Artificiale. Per la pastorale della salute si tratta di una minaccia o un'opportunità?
È una realtà già in atto. In ambito diagnostico e preventivo è un'opportunità enorme: un sistema che analizza 40mila risonanze ha una base dati superiore a qualsiasi medico. Tuttavia, l'IA non si assumerà mai la responsabilità finale della decisione. Quella resterà nelle mani del medico, la cui intelligenza umana dovrà essere ancora più performante per discernere i suggerimenti della macchina. Per quanto infine riguarda la pastorale, preferiamo decisamente restare umani e curare le relazioni con il prossimo.

DONAMI SPERANZA

Donami speranza,
quando ogni speranza umana svanisce
e la china si fa scivolosa.
Rendi un po' più desti i miei occhi,
affinchè vedano il germoglio
che si arrampica in me e cresce.
Donami speranza,
quando la mia vita ha smarrito la parola
capace di risvegliare il mondo.
Donami speranza,
quando sto sulla soglia in attesa,
nell'ultima luce della sera.
Donami speranza,
per dare riposo al fratello
nel suo cammino di spine.
Donami speranza,
per andare verso il mistero,
tremante, silenzioso,
tutto a prua, senza svegliare il maestro.
Donami speranza,
tu pellegrino dell'eternità, orizzonte chiaro,
libero respiro.
Accoglimi dopo questa vita,
noviziato dell'infinita speranza.

-don Luigi Verdi-

L'orario della celebrazione delle SS Messe

S. Messa il sabato e giorni prefestivi alle ore 17,00, a Tavazzano;

la domenica alle ore 8,30, a Tavazzano;
alle ore 10,00, a Villavesco;
alle ore 11,00, a Tavazzano;
alle ore 18,00, a Tavazzano.

Le CONFESSIONI

E' sempre possibile confessarsi, basta chiedere al sacerdote che è in chiesa, anche se ancora non è prudente usare il confessionale. I **sacerdoti per le Confessioni sono normalmente in chiesa parrocchiale a Tavazzano, il sabato, il mattino dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nel pomeriggio dalle ore 15,30 alle 17,00.**

Basta comunque far presente la propria necessità, chiamare sul cellulare, e il sacerdote si renderà ragionevolmente disponibile. Si deve ancora evitare di utilizzare il confessionale, ma è suggerito di stare a debita distanza, sempre con la mascherina.

Il primo venerdì del mese

La S. Messa della Carità, secondo le intenzioni di tutti gli offerenti, per gli ammalati, per vivi e defunti, verrà celebrata, in questo mese, **venerdì 6 Novembre alle ore 8, 30 a Tavazzano e alle ore 17,00 a Villavesco.**
Nei giorni precedenti e seguenti, porteremo l'Eucaristia agli ammalati nelle loro case, anche in occasione della Commemorazione di tutti i defunti.

I Vespri domenicali

Ogni domenica, dalle ore 17,15, in chiesa a Tavazzano, prima della S. Messa, possiamo pregare insieme con la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vesperi della corrente domenica.

La catechesi nella nostra comunità cristiana

Ricordo l'orario ed il programma degli incontri di catechesi e formazione cristiana proposti in parrocchia per le varie età. L'anno catechistico per i ragazzi é ripreso alla fine di settembre, domenica 27 settembre.

La Catechesi per i ragazzi/e

Ricordiamo l'orario perché le famiglie possano programmarsi per tempo.
Per i ragazzi\e **dalla 1^ elementare alla 1^ media, la domenica mattina dalle ore 9,45 alle 10,45;**
per i ragazzi\ e **dalla 2^ media alla 5^ superiore il sabato dalle ore 18,00 alle 19,30;**

Ricordiamo e raccomandiamo la partecipazione alla
S. Messa domenicale alle ore 11,00, in chiesa.
Altre informazioni riguardanti iniziative parrocchiali o dell'oratorio saranno fornite di volta in volta.

La Catechesi per gli adulti sarà sempre il martedì sera, alle ore 21,00, in collegamento. Per chi desidera partecipare alla Catechesi per gli adulti on line, è necessario contattare Marco Locatelli cell. 333.9849148 , per procedere al collegamento.

L'incontro di catechesi per gli adulti avviene rimanendo ognuno nella propria casa e collegandosi con il cellulare o con il computer. All'inizio la preghiera, poi l'ascolto delle letture della domenica successiva ed il commento. Si tratta di un metodo molto semplice, accessibile a tutti.
In chiesa, dal mattino di lunedì, si può prendere il foglietto delle letture della domenica successiva, perché ognuno possa leggere, meditare e pregare anche da solo, o con la famiglia, o unendosi a qualche persona amica, disponibile a vivere insieme il momento di preghiera e di ascolto della Parola del Signore.

Un santo al mese – San Leone magno

Presento la testimonianza di S. Leone Magno, anche per cercare di comprendere meglio i motivi della scelta del papa Prevost di essere chiamato "Leone". Celebreremo la festa di S. Leone magno papa e Dottore della Chiesa il giorno 10 novembre. Ha sorpreso un po' tutti la scelta del nome da parte del nuovo Papa, la sera della sua elezione. Molto si è commentato il riferimento al grande santo e dottore della Chiesa, Sant Agostino, uno dei più grandi filosofi dell'umanità, perché il Papa, è un agostiniano, appartiene all'istituto religioso che segue la regola di Sant Agostino. E certamente ci chiediamo perché abbia scelto il nome di Leone, come Papa. Qualche notizia potrà certamente aiutarci ad intuire le ragioni di tale scelta.

Scorrendo nella storia dei papi possiamo scoprire che Leone fu eletto nell'anno 440 e rimase papa per 21 anni. Sappiamo che non furono tempi facili, ma non saprei indicare tempi particolarmente semplici nella vita di qualche papa. Leone fu il 45° papa della storia, eletto il 29 settembre del 440. Si è trovato presto, nel 452 a dover affrontare gli Unni, i barbari guidati da Attila. Gran parte dell'Italia settentrionale era già stata sottomessa, pensiamo a Padova, Aquileia, Milano, ma Leone non si scoraggia e va incontro ad Attila, sulle rive del Mincio, e lo convince a cessare l'invasione. Pensiamo ad un vecchio con la barba bianca che va incontro ad Attila con una piccola delegazione e lo convince a cessare l'invasione. Dopo tre anni è ancora papa Leone che va incontro ai Vandali, guidati da Genserico, alle porte di Roma. La Città è già incendiata, ma non verrà ulteriormente distrutta e gran parte della popolazione trova rifugio nelle grandi basiliche romane, San Pietro, San Paolo e San Giovanni.

La vita e la missione di questo grande papa non si esaurisce nella missione pacificatrice, ma si realizza in modo significativo nell'insegnamento, nella proclamazione e difesa della fede e nella predicazione del messaggio evangelico. Il documento da Lui inviato al Concilio di Calcedonia viene letto, accolto ed acclamato da tutti i vescovi presenti: i 350 Padri conciliari riconoscono in Lui il vero successore di Pietro. Nel documento aveva con forza riaffermato la divinità di Gesù Cristo, la pienezza e l'unione della sua natura umana e divina. Possiamo inoltre leggere anche noi oggi i suoi

sermoni meravigliosi, ad esempio, sul mistero del Natale. Fin da giovane era stato inviato in Francia per portare la pace, in seguito consacrato vescovo di Roma, il 45° Papa, il 29 settembre del 440.
E' stato il primo papa con il nome di "Leone", il primo papa Dottore della Chiesa, il primo papa del quale sono giunte a noi le predicazioni e, secondo alcuni storici, il primo papa sepolto in San Pietro.
Si impone il ricordo di un altro grande papa che ha scelto lo steso nome: Leone XIII che nell'anno 1891 ha pubblicato e indirizzato al mondo intero una grande enciclica:" Rerum Novarum", la pietra miliare della "dottrina sociale della Chiesa". Erano momenti di grandi cambiamenti sociali, culturali, economici, e Papa Leone XIII ha voluto offrire una lettura realistica e serena dei problemi e degli avvenimenti. Si sa che i cambiamenti nella storia non si improvvisano, ma hanno bisogno di realizzarsi in un cammino di anni di sperimentazione e di rielaborazione. Pensiamo alla trasformazione della società, da contadina a industriale e cittadina; pensiamo alle nuove condizioni di lavoro nelle fabbriche, alla nuova coscienza operaia e quanto si stava vivendo tra la fine dell '800 e l'inizio del '900; pensiamo alla complessa trasformazione che si stava verificando nel pensiero e nella filosofia, nella visione dell' uomo e del suo destino; la crisi che travolgeva le antiche monarchie, i vecchi imperi coloniali e preparava le nuove rivoluzioni e i conflitti tra le nazioni. Non era estranea a tutto questo la stessa Chiesa e l'esperienza della fede orientata ormai verso una nuova lettura dell'umano e della complessità delle tante domande che si ponevano inevitabilmente anche ai credenti in Gesù Cristo.
L'Enciclica "Rerum Novarum" si presentava come una lettura di queste novità complesse che richiedevano anche uno sguardo rasserenante e propositivo, che aprisse ad un futuro di speranza e fiducia. Ecco il grande contributo di Papa Leone XIII. Da allora ogni papa ha voluto continuare nella stessa riflessione e nello stesso contributo che la fede cristiana può portare all'umanità. Si sono così succedute le varie encicliche sociali: Quadragesimo anno, Mater et Magistra, Pacem in Terris, Populorum Progressio, Octogesima Adveniens, Centesimus Annus... Non possiamo certo pretendere di conoscere in modo dettagliato la vita e le opere di San Leone Magno, vissuto in tempi tanto lontani, ma qualcosa possiamo intuire della simpatia dell'attuale Papa per il suo grande predecessore.
Papa Leone XIII poi ha aperto la strada, ha indicato la traccia per la Chiesa nei confronti della complessità delle trasformazioni del mondo: certo anche Leone XIV continuerà fedelmente e con passione pastorale la missione pacificatrice di Leone Magno ed il compito illuminante di Leone XIII.
Fin d'ora: GRAZIE papa Leone, perché già con le prime parole e con i primi gesti ci hai indicato grandi progetti!

Parrocchia Tavazzano con Villavesco

CELEBRAZIONI

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

SABATO 31 OTTOBRE 2026

ORE 17.00 SANTA MESSA A TAVAZZANO

DOMENICA 1 NOVEMBRE 2026

ORE 08.30 SANTA MESSA A TAVAZZANO

ORE 10.00 SANTA MESSA A VILLAVESCO

ORE 11.00 SANTA MESSA A TAVAZZANO

ORE 14.30 ROSARIO DALLA CHIESA DI TAVAZZANO AL CIMITERO

ORE 15.00 SANTA MESSA AL CIMITERO

ORE 20.30 IN SALA SAN FRANCESCO ROSARIO E CASTAGNATA

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

LUNEDI' 2 NOVEMBRE 2026

ORE 08:30 SANTA MESSA A TAVAZZANO

ORE 10:00 SANTA MESSA AL CIMITERO

ORE 20:30 SANTA MESSA A TAVAZZANO

"**Io lo so che il mio Redentore è vivo** e che, ultimo si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne vedrò Dio.
Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno non da straniero".
-libro di Giobbe 19,25-27-



Incontro "IN FAMIGLIA"

del 25 ottobre 2026

Il 28 ottobre alle ore 18.00 presso l'oratorio di Villavesco sono ripresi gli incontri "in famiglia" del nuovo anno pastorale 2026/2027. E non c'è modo migliore di cominciare gli incontri con il "giro di presentazioni" per accogliere una nuova e giovane famiglia che si unisce per percorrere insieme un pezzetto di strada durante la quale ci confronteremo, ci sosterremo e pregheremo alla luce della parola di Dio.

In questo primo incontro, Don Mario ci ha illustrato l'argomento che tratteremo poi in maniera approfondita nel prossimo appuntamento di novembre: "Magnifica Humanitas" la lettera enciclica sulla custodia della persona umana nel tempo dell'Intelligenza artificiale di Papa Leone XIV.

In occasione del 135° anniversario della Rerum Novarum di papa Leone XIII prende vita questa lettera enciclica che si concentra sulla custodia della persona umana nell'era dell'intelligenza artificiale. Il significato del titolo è "Magnifica Umanità": magnifica perché l'umanità è creata da Dio e assunta nella sua pienezza da Gesù Cristo. Il titolo richiama inoltre il Magnificat di Maria come inno di sottofondo alla Speranza nell'epoca della trasformazione digitale e tecnologica.
L'incipit dell'Enciclica pone l'umanità contemporanea di fronte a un bivio:

- la nuova torre di Babele: che rappresenta la tentazione dell'autosufficienza, della potenza tecnologica e della ricerca del controllo assoluto
- la Gerusalemme solidale: che rappresenta la città dove Dio e l'uomo abitano insieme in perfetta comunione nella custodia reciproca e nella responsabilità condivisa.

Nel capitolo primo dal titolo "Un pensiero dinamico fedele al Vangelo" il Papa getta le basi di questo lavoro; esso non è un libretto di istruzioni fisso nel tempo ma una guida viva per affrontare i cambiamenti del mondo di oggi a cui le famiglie sono sottoposte. Una specie di bussola quotidiana dove la fede si muove coi tempi che cambiano, la storia ci istruisce e interroga e la tecnologia ci sfida.

Nel capitolo secondo dal titolo "Fondamenti e principi della Dottrina sociale della Chiesa" si riafferma che il progresso tecnologico è autentico solo se promuove la persona nella sua interezza, quindi la tecnologia diventa strumento al servizio del bene comune e non un idolo a cui sacrificare le relazioni umane. Il Papa ci fornisce una mappa completa e ordinata dei 5 principi cardini: il bene comune, la destinazione universale dei beni,la sussidiarietà, la solidarietà e la giustizia sociale.

Nel capitolo terzo dal titolo "Tecnica e dominio. La grandezza della persona umana davanti alle promesse dell'Intelligenza artificiale" affronta il rapporto tra il potere della tecnologia e la nostra libertà spiegando bene che l'intelligenza artificiale non potrà mai essere il padrone della nostra vita e ci mette in guardia dal rischio che la tecnologia possa togliere spazio alla nostra libertà.

Nel capitolo quarto dal titolo "Custodire l'umano nella trasformazione. Verità, lavoro e libertà" si affronta il tema di come proteggere l'uomo nell'era delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale con i quattro punti cardini:

- la verità: difendere la realtà dalla disinformazione o dall'uso distorto dei dati usando la tecnologia con la testa e non credere a tutto
- il lavoro: mai sostituire l'automazione con il valore e la dignità dell'uomo e del lavoratore. Mettere la persona sempre al primo posto
- Libertà: evitare che gli algoritmi e la tecnologia controllino le nostre scelte o creino dipendenze; impariamo a spegnere lo schermo ed essere sempre e solo noi a scegliere e decidere
- Comunità: unire le forze per far si che la tecnologia sia un bene accessibile a tutti e sia a favore dell'umanità: aiutare gli altri, i più fragili come gli anziani ad accedere alla tecnologia

Nel capitolo quinto dal titolo "La cultura della potenza e la civiltà dell'Amore" il Papa si concentra sulla pace e lancia un appello globale contro la tecnologia usata per la guerra, per le armi intelligenti e il potere in mano pochi. Meno schermi, più incontri e scegliere sempre il dialogo.

La conclusione della lettera enciclica è una esortazione a ricordarsi che l'uomo viene sempre prima di ogni macchina: così come il Verbo si è fatto carne, Dio è diventato uomo in carne ed ossa non è un entità virtuale, così anche i nostri corpi e le relazioni fisiche sono sacre. L'invito è quello di essere un solo corpo in Cristo, di restare uniti come Comunità reale e usare la tecnologia come un ponte per includere e non un muro che isola e crea nuove solitudini

Per prossima volta leggeremo l'introduzione e il capitolo secondo per confrontarci e approfondire insieme e calare questi concetti nella nostra realtà concreta di famiglie.

Ci auguriamo che questa lettura possa offrire alle famiglie, ai coniugi, ai genitori, una guida pratica per difendere gli affetti profondi dall'invasione digitale mettendo la presenza fisica, l'educazione dei figli e il dialogo autentico al centro della vita domestica.

L'incontro si è concluso con la cena condivisa che è sempre un momento piacevole di profonda interazione, amicizia e senso di comunità.

CALENDARIO PROSSIMI INCONTRI

"IN FAMIGLIA"

22/11/2026 – Oratorio Villavesco ore 18.00

20/12/2026 – Oratorio Villavesco ore 18.00

24/01/2027 – Oratorio Villavesco ore 18.00

28/02/2027 – Oratorio Villavesco ore 18.00

04/04/2027 – Oratorio Villavesco ore 18.00

09/05/2027 – Oratorio Villavesco ore 18.00

13/06/2027 – incontro conclusivo

"E vi fu grande gioia in quella città "

RINNOVA LA TUA ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA 2026/2027

Contatta i tuoi referenti Parrocchiali l'8/12 si avvicina

QUOTE:

Bambini 0-5 anni €uro 6,00
Ragazzi 6-14 anni €uro 12,00
Giovanissimi: 15-18 anni €uro 17,00
Giovani 19-30 anni €uro 24,00
Adulti 31 anni in poi €uro 31,00

SCONTI:

Se si iscrivono 2 persone della stessa famiglia sconto del 20%;
Se si iscrivono 3 persone della stessa famiglia sconto del 20%;
Se si iscrivono 4 o più persone sconto del 20% sui primi 3 e i restanti più giovani non pagano.
Se c'è un simpatizzante a cui vuoi proporre l'adesione per il primo anno non paga

GIORNATE DI SPIRITUALITA'

Domenica 29 NOVEMBRE 2026, prima domenica di **AVVENTO**
Momento di Spiritualità per Giovani, Adulti, Famiglie a Lodi (ora e luoghi da definire, verranno comunicati con avviso in bacheca e con passaparola)
È un'occasione per respirare un po' di Diocesanità, incontrare nuove persone e rivedere vecchi amici.

GIORNATA DELL'ADESIONE

Nella Solennità dell'**Immacolata Concezione** Vi invitiamo alla Santa Messa MARTEDI' 8 DICEMBRE alle **ore 11,** durante la quale saranno benedette e distribuite le Tessere Associative 2026-2027

VI ASPETTIAMO! **Il consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica**

Riflessioni

Seguire la Luce di Gesù

Il mese di novembre si apre con una festa bellissima e piena di luce: la **Solennità di Tutti i Santi.** Spesso, quando pensiamo ai santi, ci vengono in mente le statue nelle nostre chiese, i dipinti con l'aureola o persone vissute secoli fa che hanno fatto miracoli straordinari.
Tutto questo rischia di farci sentire la santità come qualcosa di lontanissimo, quasi irraggiungibile. Ma **cosa significa davvero essere Santi?**
La verità è molto più semplice e alla portata di tutti: il santo può essere **chiunque di noi.** Si parla spesso dei *"santi della porta accanto"*: quelle persone che vivono la propria vita normale senza troppi clamori, ma mettendoci il cuore.
Essere santi oggi non significa fare cose straordinarie, ma **fare straordinariamente bene le cose ordinarie** di tutti i giorni. Significa semplicemente:
Essere **persone brave e oneste** sul lavoro, a scuola e in famiglia, saper **ascoltare** chi ha bisogno di una parola di conforto, portare un **sorriso** dove c'è tristezza e non voltarsi dall'altra parte di fronte alle difficoltà degli altri, vivere con giustizia, rispettando il prossimo e **custodendo con responsabilità il Creato,** la nostra casa comune.
La santità non è un premio per pochi "supereroi" della fede, ma un cammino d'amore aperto a tutti. È la scelta quotidiana di voler bene, di essere leali, di vivere con il cuore pulito.
In questo mese di novembre, allora, guardiamo ai Santi non come a dei modelli irraggiungibili, ma come a dei fratelli maggiori che ci ricordano una cosa meravigliosa: **anche noi, nel nostro piccolo, possiamo essere la luce di cui il mondo ha bisogno.**
Una dolcissima testimonianza d'amore e una luce gioiosa del Vangelo ci è stata data nei mesi scorsi da due sorelle di questa comunità parrocchiale, **Suor Maria Caterina Carbone (Anilec)** a settembre **e da Suor Anna Linda Leandri** ad ottobre che hanno pronunciato il **loro "si" a Dio e alla Chiesa per tutta la vita;** a loro e alle loro famiglie va l'abbraccio e la preghiera di tutta la comunità per questa bellissimo esempio di fede.
Prima di continuare questa mia riflessione, volevo rivolgere un pensiero di vicinanza per stringerci con affetto filiale attorno al nostro **Papa Leone XIV**, recentemente sottoposto a un delicato intervento. Affidiamo al Signore la sua salute e il suo cammino di guarigione.
Un'altra data importante è il 22 di novembre, penultima domenica, in cui si conclude l'anno liturgico con la **Festa di Cristo Re** che ci ricorda che Gesù è il centro e la meta della nostra vita; celebrare Gesù come "Re" non significa immaginarlo con una corona d'oro ma riconoscerlo come un amore che salva, umile e vicino a tutti. Subito dopo la conclusione, la liturgia ci fa voltare pagina con l'inizio dell'**Avvento** domenica 29 novembre, tempo di **speranza** attiva che ci invita a fare spazio nel cuore per prepararsi ad accogliere di nuovo Dio che viene a farci visita nella semplicità di un bambino. **Buon cammino a tutti**!

Valeria Coppola

OTTAVA DEI DEFUNTI

L'ottava dei defunti è una pratica antica istituita da Papa Sisto. essa consiste nel suffragare le anime del Purgatorio per otto giorni consecutivi dopo la Commemorazione dei defunti (2 novembre), attraverso preghiere, messe, opere di carità e la partecipazione ai sacramenti. questa consuetudine permette ai fedeli di offrire un aiuto spirituale ai propri cari defunti e di ottenere indulgenze plenarie.

"Si concede l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto alle anime dei Purgatorio, al fedele che:

- nei singoli giorni, dal 1° all' 8 novembre, devotamente visiti il cimitero e prega, anche soltanto mentalmente, per i defunti;
- nel giorno in cui si celebra la Commemorazione di tutti i defunti visita piamente una chiesa e vi recita il Padre nostro o il Credo".
  (dal Manuale delle indulgenze 2,9).

in questi otto giorni pregheremo per:

martedì 3 novembre	per le vittime della guerra
mercoledì 4 novembre	per i sacerdoti
giovedì 5 novembre	per le religiose
venerdì 6 novembre	per i benefattori
sabato 7 novembre	per i genitori e parenti
domenica 8 novembre	per i bambini e i giovani
lunedì 9 novembre	per i defunti per cui nessuno prega
martedì 10 novembre	per i defunti delle nostre parrocchie

LAMPADE MESE DI NOVEMBRE 2026

Beata M.V. di Lourdes: Mattia, Luca, Leonardo, Lorenzo, Emma, Marta – Alice, Samuele, Serena, Camilla, Arianna, Filippo- Riccardo -Fenocchi Mariangela

Sacro Cuore – fam. Ravizza/Mallozza

Cesù Crocifisso: fam. Ravizza/Mallozza

Madonna del Viandante: fam. Merli, Cattaneo, Riva, Viviani, Baldi, Guaraldi – Mattia, Luca, Leonardo, Lorenzo, Emma, Marta – Funazzi Matteo e Mauro - all'Angelo custode, Anna, Stefano, Benedetta, Ginevra - Michelle Karol – Armando – Alice, Samuele, Serena. Camilla, Arianna, Filippo, Riccardo - Valentino, Simona, Alice, Simone – Giorgia e Elia – Luciana, Marco, Andrea, Martina, Luca, Giulia - Barbuto Domenico, Cristina, Samuele e Francesco – Manenti Erica, Katia e Mattia-

Madonna Immacolata: Michelle Karol – Arianna, Filippo, Achille, Agnese, Riccardo - Gabri, Mauri, Andrea, Martina -

Madonna di Caravaggio: all'Angelo custode, Anna, Stefano, Benedetta, Ginevra - Michelle Karol – Leo, Ludovica, Sofia, Beatrice - Matilde, Zoe, Bianca, Elia -

SS. Sacramento: fam. Merli, Cattaneo, Riva, Viviani, Baldi, Guaraldi –

S. Giuseppe – Marco, Laura, Samuele, Serena -

S. Giovanni Battista – Barbuto Domenico, Cristina, Samuele e Francesco- Manenti Katia, Erica e Mattia -

S. Papa Giovanni XXIII: Mattia, Luca, Leonardo, Lorenzo, Emma, Marta – Alice, Samuele, Serena, Camilla, Arianna, Filippo, Riccardo -

S. Papa Giovanni Paolo II: Michelle Karol –

DIARIO SACRO DI TAVAZZANO

MESE DI NOVEMBRE 2026

1 domenica -SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
ore 8.30 s. messa def.: Marco Cabrini e Barbara Baiguera – Emilio e Agnese – Vignati Francesco e Soresi Teresa – Sebastiano, Antonia, Giuseppe, Rosanna – Silvana Cornalba-
ore 11.00 s. messa def.: Giberti Piero e Teresina Ramella – Maria Erialti – Fiorani Pietro – Mirko Petreti, Carla Pozza, Andrea Gaspare Gnocchi – Classe 1976 – Classe 1946 – Classe 1948
ore 14.30 dalla Chiesa di Tavazzano al Cimitero, recitando il s. Rosario concludendo alle ore 15.00 con la santa Messa
def.: Giulio, Santina, Gianni Ercoli- Maina Santo e Antonia – Davide e Adriano Viganò - e per tuti i defunti della Parrocchia
Ore 18.00 s. messa sospesa

2 lunedì – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
ORE 8.30 S. MESSA DEF.: Serafina, Francesco e Giuseppina – Galletti Cesarino, Tonani Domenico, Ceresa Severina – Alleri Angelo e Maria – Mentegazza Manuela –
Ore 10.00 Santa Messa al Cimitero per tutti i defunti di Tavazzano e Villavesco
Ore 20.30 s. Messa per tutti i defunti di Tavazzano e Villavesco-

3 martedì – s. Martino de Porres
Ore 8.30 s. messa def.: Conca Costante e Donati Fiorinda – Annetta e Luigi –

4 mercoledì – s. Carlo Borromeo
Ore 8.30 s. messa def.: Vitali Carla – fam. Pifferi / De Rosa-

5 giovedì – ss. Elisabetta e Zaccaria
Ore 8.30 s. messa def.: Giuseppe Lombardini
Ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
ORE 17.00 Vespri e s. messa def.: Olga, Armando, Attilio e Antonio – Mariuccia e Renato – nonna Dora -
BENEDIZIONE EUCARISTICA

6 venerdì – s. Severo
Ore 8.30 s. MESSA DELLA CARITA'
Fam. Bussi/Rezzonico

7 sabato – s. Ernesto
Ore 17.00 s. messa prefestiva def.: fam. Tonani/Ceresa -Ennio, Mariuccia, Piero – Capuzzo Dolfo – Amelia Gamboni – Nonna Stella e Teresa – Angela Quartieri e Antonio Barattini -

8 domenica – XXXII del tempo ordinario
Ore 8.30 s. messa def.: Fiorani Fabio – Don Aurelio, Don Ottavio, Don Antonio Spini –
Ore 11.00 s. messa def.: Carlo – Dionigi Vergani – Rosa e Mario – Caranci Ernesto – Tirelli Carlo e Nunziatina – Antonietta –
Ore 18.00 s. messa def.: Gianni Negri – Barattini Antonio e Angela Quartieri –

9 lunedì – Dedicazione della Basilica Lateranense
Ore 8.30 s. messa def.: Don Aurelio e papà Amedeo

10 martedì – s. Leone Magno
Ore 8.30 s. messa def.: fam. Rossi/Locatelli – Borsotti Achille e Maria – Verati Maria –

11 mercoledì – s. Martino di Tours
Ore 8.30 s. messa def.: Condominio Agricolo

12 giovedì – s. Giosafat
Ore 8.30 s. messa def.: Longhin Beatrice – Peroncini Monica e Rosa
Ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 17.00 Vespri e s. messa def.: Arrigoni Pietro – Luigi Mallozza e Giuseppina-
BENEDIZIONE EUCARISTICA

13 venerdì – s. Niccolò
Ore 8.30 s. messa def.: fam. Maiocchi/Oppizzi – Davide Viganò –

14 sabato – s. Giocondo
Ore 17.00 s. messa prefestiva def.: Rossi Guglielmina – Valentini Gianni – Caiazzo Angelo e Manzoni Domenica – Feliciana – Caty – Corrà Giuseppe e Martini Maria – Corrà Marilena – Bruna e Fabio Martini – Polenghi Giuseppina e Buttaboni Mario – fam. Esposti, Brunetti, Castellazzi, Brocchieri –

15 domenica – XXXIII del tempo ordinario
s. Alberto Magno
ore 8.30 s. messa def.: Onorina, Aldo, Adelina – Carmela Premoli -
ore 11.00 s. messa def.: Carlo Soriani – Rota Riccarda – Andrea Gaspare Gnocchi – Ravizza Maria Luisa e Odelli Livio –
ore 18.00 s. messa def.: Pietro

16 lunedì – s. Margherita di Scozia
Ore 8.30 s. messa def.: Anna Alleri

17 martedì – s. Elisabetta d'Ungheria
Ore 8.30 s. messa def.: fam. Tonani/Ceresa

18 mercoledì – Ded. Basiliche ss. Pietro e Paolo
Ore 8.30 s. messa def.: Maria Rosa Barbieri

19 giovedì – s. Fausto
Ore 8.30 s. messa def.: Asti Carolina e Capuzzo Dolfo –
Ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 17.00 Vespri e s. messa def.: Tina Rebughini – Fausto Tabiadon -
BENEDIZIONE EUCARISTICA

20 venerdì – s. Ottavio
Ore 8.30 s. messa def.: Angelo Lombardini – fam. Zecca/Zoncada -

21 sabato – Presentazione B.V. Maria
Ore 17.00 s. messa prefestiva def.:
Merli Teresa – Giuseppe Bellinzoni – Mariuccia, Mirella, Ombretta – Gruppo Podistico di Tavazzano – Giuseppe Zanoncelli e Rosanna Colombo -

22 domenica – CRISTO RE DELL'UNIVERSO
S. Cecilia
Ore 8.30 s. messa def.: Pietro e Nella – Pisati Armando – Cleto, Giovanna, Giuseppina –
Ore 11.00 s. messa def.: Enrico, Silvio, Mario, Bambina, Gianpiero, Leonardo e Savina – Carelli Giuseppina – Rana Mario – Fiorani Pietro –
Ore 18.00 s. messa def.: Attilio e Antonio Magistrati –

23 lunedì – s. Clemente I
Ore 8.30 s. messa def.: Maria e Baldassare

24 martedì – ss. Andrea Dung-Lac e compagni
Ore 8.30 s. messa def.: fam. Rossi/Locatelli

25 mercoledì – s. Caterina d'Alessandria
Ore 8.30 s. messa def.: Sgualdi Santo

26 giovedì – N. Giacomo Alberione
Ore 8.30 s. messa def.: Pro Populo
ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 17.00 Vespri e s. messa def.: Attilio e Antonio Magistrati – Granata Pietro e fam. Brunetti -
BENEDIZIONE EUCARISTICA

27 venerdì – B.V. Maria della medaglia misericordiosa
Ore 8.30 s. messa def.: fam. Pifferi/ De Rosa

28 sabato – s. Giacomo della Marca
Ore 17.00 s. messa prefestiva def.: fam. Persico e Daghetti – Claudio Bossi – Carlo, Lina e Giandomenico -

29 domenica – I di Avvento
s. Saturnino
ore 8.30 s. messa def.: Vignati Mario e Felice – Pino e Feliciana – Samarati Angelo – Vignati Mario e Felice -
ore 11.00 s. messa def.: Freguglia Adriana, Giuseppe, Cacciatori Pierina – Domenico Ventura – Ravizza Giuseppe – Lorenzo Tabiadon –
ore 18.00 s. messa def.: Giulio e Santina – fam. Morelli, Giudici – Giuseppina e Don Giovanni Olivari –

30 lunedì – s. Andrea Apostolo
Ore 8.30 s. messa def.: Rossi Laura

DIARIO SACRO DI VILLAVESCO
MESE DI NOVEMBRE 2026

1domenica – SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
Ore 10.00 s. messa def.: Delfina – Lodi Luciano e Nucci – Bocchini Delfina – Invernizzi Maria e Sperlecchi Teresa-fam. Locatelli/Radice
Ore 14.30 DALLA CHIESA DI TAVAZZANO AL CIMITERO, RECITANDO IL s. ROSARIO concludendo alle ore 15.00 con la s. Messa

2 lunedì – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
ORE 10.00 Santa Messa al Cimitero per tutti i defunti.

3 martedì – s. Martino di Porres
Ore 17.00 s. messa def.: per le anime del Purgatorio

6 venerdì – s. Severo
Ore 17.00 s. messa della CARITA'

8 domenica – XXXII del tempo ordinario
Ore 10.00 s. messa def.: Scotti Luigi e mamma Adele – Cabrini Mario, Rosella e Serafina – Fiorani Francesco – Lameri Albino, Robesti Giovannina e genitori – Marazzina Carlo, Caterina, Angelo –

10 martedì – s. Leone Magno
Ore 17.00 s. messa def.: Polenghi Francesco

15 domenica – XXXIII del tempo ordinario
Ore 10.00 s. messa def.: Cipolla Rosa e Bonizzi Agostino – fam. Locatelli/Radice

17 martedì – s. Elisabetta d'Ungheria
Ore 17.00 s. messa def.: Buttaboni Claudio

22 domenica – CRISTO RE DELL'UNIVERSO
S. cecilia
Ore 10.00 s. messa def.: Belardinelli Primo – Frassini Derna –

24 martedì – ss. Andrea Dung-Lac e compagni
Ore 17.00 s. messa def.: Tina Rebughini

29 domenica – I di Avvento
s. Saturnino
ore 10.00 s. messa def.: fam. Locatelli/Radice
-

SANTA MESSA DELLA CARITA'

Tavazzano, 06 Novembre 2026 – ore 08.30

Defunti: Don Aurelio Vota – Don Ottavio Negri – Don Enrico Bertolotti – Suor Annalisa Ferri – Suor Fiorenza, Rosanna, Francesca – Viola Bencardino – Martini Maria e Corrà Giuseppe – Giuseppina Polenghi e Buttaboni Mario – Bruna e Fabio Martini – Marilena Corrà - Oppizzi Giuseppe – Maiocchi Antonietta – Vignati Francesco e Soresi Teresa – fam. Ferrari/Bonini – fam. Passolunghi/Salvaderi - Merli Angelo, Teresa, Vitali Carla, Cattaneo Romeo, Suor Angioletta – fam. Maina/Crotti/Noviello – Lacchini Francesco e Gina – fam. Conca, Donati, Borsotti e Fiorinda – fam. Fenocchi, Scarpanti, Girometta e amici – fam. Servidati, Cremonesi, Lorenzini – fam. Giardini /Ghitti – Sari Giovanni, Ardemagni Emilia – fam. Oneta/Longhin – fam. Lovagnini/Farina – fam. Mallozza/Carelli – fam. Magistrati/Toniutti – Fiorella, Desio, Francesco – fam. Vignati, Fenocchi, Sari – Rossi Gino, Alessandro e Maria – fam. Colombini/Fugazza, Ivano e Laura – fam. Fugazza/Rossi e Laura – fam. Negri/Cigolini – fam. Gorini Isidoro e Mario – fam. Barbierato Lino e Boselli – fam. Scalmani/Battistotti/Samarati – fam. Zanè /Giani – Davide, Fabiola, Piero – Fiorani Pietro – fam. Rossi/Pavesi – Ing. Giovanni Maria Ragazzi – Dr. Luigi Bonomi – fam. Bassi/Lucca – fam. /Vergani/Brioschi – fam. Brambilla/Cremonesi-

SANTA MESSA DELLA CARITA'

Villavesco, 06 Novembre 2026 – ore 17.00

Defunti: Don Giuseppe Tonani – Don Giuseppe Arfani – Don Enrico Bertolotti – Don Ottavio Negri – Don Rosolino Rebughini – Angelo e Angela Lombardini – Bravi Pino e Monica – fam. Carenzi/Zacchi – fam. Benzoni – fam. Mambretti/Pastorelli – Nicola e familiari – Tiziano e Marco – fam. Polenghi/Pagani – fam. Rovida/Moretti – Maria e Alessandro – fam-. Premoli/Buttaboni – Sala Enrica – Molinari Antonia – Giambelli Angelo – Agazzi Teresa –

La Classe 1976 nell' anno del 50° compleanno, ricordano con immenso affetto i loro cari amici scomparsi, Mirko Petretti, Carla Pozza, Gaspare Andrea Gnocchi.
Domenica 1° novembre alle ore 11.00, la santa Messa a suffragio.

SEMPLICEMENTE E DOVEROSAMENTE

GRAZIE

A quanti come privati, gruppi o volontari, devolvono il frutto dei loro risparmi o delle loro fatiche per lodevoli iniziative, alle necessità delle nostre parrocchie. Ogni goccia di generosità è per il bene della comunità.

- € 125.00 Classe 1966
- € 200.00 da N.N.
- € 300.00 da N.N.
- € 250.00 da 3^ età e famiglie

Un sentito grazie a tutti coloro che sono sempre vicini alle necessità delle nostre parrocchie

.... per continuare a sostenere le necessità delle parrocchie:
Tavazzano - iban IT91S0503434060000000002434
Villavesco – iban IT02D0832434060000000820097

RACCOLTA GENERI ALIMENTARI

MESE DI NOVEMBRE 2026



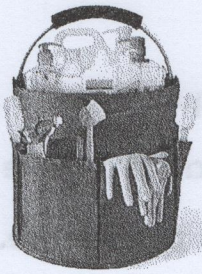
DADI



CAFFE'



FETTE BISCOTTATE



PRODOTTI PULIZIA CASA

IL PUNTO RACCOLTA È PRESSO LA CHIESA NELL' APPOSITO CESTO

SI CONSIGLIA DI CONTROLLARE LE SCADENZE DEI PRODOTTI CHE SI DESIDERA OFFRIRE, PER EVITARE DI DONARE CIBO GIA' SCADUTO CHE NON POTRA' ESSERE PERCIO' CONSEGNATO.

SI RACCOMANDA DI **NON LASCIARE PRODOTTI FRESCHI ED INDUMENTI DI QUALSIASI GENERE.**

G R A Z I E

A tutti coloro che offrono i prodotti presso la COOP, in CHIESA, ed a coloro che danno un contributo economico.

Calendario degli appuntamenti parrocchiali

30 ottobre, venerdì:
31 ottobre, sabato: alle ore 17,00 la S. Messa prefestiva a Tavazzano;

1 novembre, domenica: Festa di tutti i Santi; le SS Messe alle ore 8,30, alle ore 11,00 a Tavazzano; alle ore 10.00 la Santa Messa a Villavesco.
Alle ore 14,30 recitando il S. Rosario dalla Chiesa di Tavazzano, ci recheremo al Cimitero pregando per i nostri defunti;
alle ore **15,00, al cimitero, celebreremo la S. Messa per tutti i nostri defunti.**
E' sospesa la S. Messa delle ore 18,00.
Ore 20.30 in sala s. Francesco s. Rosario e castagnata

2 novembre, lunedì: alle ore 8,30 la S. Messa a Tavazzano;
alle ore 10,00, la S. Messa al Cimitero;
ore 20.30 santa messa a Tavazzano –

3 novembre, martedì: alle ore 21,00, in collegamento, la catechesi per gli adulti;
4 novembre, mercoledì:
5 novembre, giovedì: dalle ore 16,00, adorazione Eucaristica, alle ore 17,00 celebrazione dei Vesperi e Benedizione Eucaristica; poi celebrazione della S. Messa;
6 novembre, venerdì:

7 novembre, sabato: le Confessioni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,00; alle ore 17,00 la S. Messa prefestiva a Tavazzano;
8 novembre, domenica: la S. Messa alle 8,30, alle 11,00 e alle ore 18,00, a Tavazzano; alle ore 10,00 la S. Messa a Villavesco; dalle ore 17,15, la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vesperi della domenica;
La S. Messa delle ore 11,00 sarà celebrata ricordando i defunti delle guerre, con la presenza dei Combattenti e Reduci;

9 novembre, lunedì:
10 novembre, martedì: alle ore 21,00, in collegamento, la catechesi per gli adulti;
11 novembre, mercoledì:
12 novembre, giovedì: dalle ore 16,00, adorazione Eucaristica, celebrazione dei Vesperi e Benedizione Eucaristica; alle ore 17,30 la celebrazione della S. Messa;
13 novembre, venerdì:
14 novembre, sabato: le Confessioni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,00; alle ore 17,00 la S. Messa prefestiva a Tavazzano;

15 novembre, domenica: la S. Messa alle 8,30, alle 11,00 e alle ore 18,00 a Tavazzano; alle ore 10,00 la S. Messa a Villavesco; dalle ore 17,15, la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vesperi della domenica;
è la 3^ domenica del mese con la raccolta per il **SOVVENIRE;**
16 novembre, lunedì:
17 novembre, martedì: alle ore 21,00, in collegamento, la catechesi per gli adulti.
18 novembre, mercoledì:
19 novembre, giovedì: dalle ore 16,00, adorazione Eucaristica, celebrazione dei vesperi e Benedizione Eucaristica; alle ore 17,30, celebrazione della S. Messa;
20 novembre, venerdì:

21 novembre, sabato: le Confessioni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,00; alle ore 17,00 la S. Messa prefestiva a Tavazzano;

22 novembre, domenica: la S. Messa alle 8,30, alle 11,00 e alle ore 18,00 a Tavazzano; alle ore 10,00 la S. Messa a Villavesco; dalle ore 17,15, la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vesperi della domenica;

23 novembre, lunedì:
24 novembre, martedì: alle ore 21,00, in collegamento, la catechesi per gli adulti.
25 novembre, mercoledì:
26 novembre, giovedì: dalle ore 16,00, adorazione Eucaristica, celebrazione dei vesperi e Benedizione Eucaristica; alle ore 17,30, celebrazione della S. Messa;
27 novembre, venerdì:
28 novembre, sabato: le Confessioni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,30 alle ore 17,00; alle ore 17,00 la S. Messa prefestiva a Tavazzano;

29 novembre, domenica: 1^ domenica di Avvento: la S. Messa alle 8,30, alle 11,00 e alle ore 18,00 a Tavazzano; alle ore 10,00 la S. Messa a Villavesco; dalle ore 17,15, la recita del S. Rosario e la celebrazione dei Vesperi della domenica;
30 novembre, lunedì:

Telefoni utili: Per invio materiale da pubblicare sulla STELLA: email: tavazzano@diocesi.lodi.it –

Sito parrocchia: www.parrocchiatavazzanovillavesco.com
Parroco: Don Stefano Grecchi 0371 761912– **Cell:** 339 2706402
Collaboratore Don Mario Zacchi **Cell: 3314975294 – Scuola dell'Infanzia:** 0371.470.095- Fax **Scuola** 0371.978.879
posta certificata scuola infanzia: materna.tavazzano@legamail.it – **email: scuola.vota@alice.it**

(Ciclostilato in proprio - Pro Manuscripto)

GITA AI MERCATINI DI NATALE DI ROVERETO

e Presepe di Borgo Faedo

DATA:
29 NOVEMBRE

PARTENZA:
Piazza Martiri della Libertà
- Ritrovo ore 5:45
- Partenza ore 6:00

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Visita ai suggestivi Mercatini di Natale di Rovereto, tra bancarelle artigianali e prodotti tipici
- Scoperta del caratteristico Presepe di Borgo Faedo, tra tradizione e magia natalizia
- Possibilità di pranzo tipico — costo 15/20 € da prenotare

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Costo Soci: 35 €
Costo Non Soci: 40 €

PRENOTAZIONE & INFO

Federica
tel. 347 800 8437

Atmosfera natalizia, tradizione e convivialità per una giornata di festa!

*Prenotazione obbligatoria • Posti limitati